

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di installazione di impianto di calcinazione/sinterizzazione di minerali (argilla e allumina), l'inserimento di nuovi tipi di rifiuto ed il contestuale aumento della potenzialità dell'impianto, da realizzare presso lo stabilimento esistente in Comune di Prignano S.S. (MO), Via Pescarolo 2° Tronco n.300, presentato dalla Società CBC Spa con sede legale in Comune di Vignola (MO), Via Caselline n.269, per la sola parte relativa all'installazione dell'impianto di calcinazione/sinterizzazione, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 08/09/2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto per la sola parte che riguarda l'impianto di calcinazione/ sinterizzazione del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, verbale conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

#### **Quadro Progettuale**

1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo valutato positivamente dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici elencati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati del presente documento;

#### ***AIA***

2. il gestore deve provvedere entro il 31/12/2016 all'installazione di un contatore volumetrico a servizio del pozzo di drenaggio dal rio Pescarolo tramite il quale avviene il prelievo idrico ad uso produttivo, in modo tale da poter misurare in maniera esatta l'entità di tale prelievo;
3. il gestore deve fornire ad Arpa e Comune di Prignano sulla Secchia entro il 31/12/2016 i dati caratteristici dei punti di emissione in atmosfera associati ad impianti termici ad uso produttivo (bruciatori per la produzione di aria calda da introdurre nei mulini pendolari e bruciatore a servizio dell'essiccatoio del reparto di preparazione lettiera per animali); in particolare devono essere forniti:
- numerazione e denominazione del punto di emissione,
  - portata massima (Nmc/h),
  - altezza del colmo del camino da terra (m),
  - durata massima giornaliera di funzionamento (h/giorno);
4. entro il 31/12/2016 il gestore deve informare Arpa e Comune di Prignano sulla Secchia riguardo l'eventuale presenza nel

sito di gruppi elettrogeni di emergenza; nel caso tale tipologia di impianti fosse presente nel sito, inoltre, il gestore deve specificarne combustibile di alimentazione e potenza termica nominale (kW), nonché fornire i dati caratteristici delle relative emissioni in atmosfera, vale a dire:

- numerazione e denominazione del punto di emissione,
- portata massima (Nmc/h),
- altezza del colmo del camino da terra (m);

### **Rifiuti**

5. è consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità; in particolare, devono essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori; sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti;
6. i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
7. allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
8. non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;
9. sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. - D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da allegato II all'AIA, con le seguenti prescrizioni:
  1. la Ditta C.B.C. S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:
    - le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

<b>7.3</b>	<b><i>sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</i></b>	<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>
7.3.3	<b>Operazioni di recupero:</b> macinazione e recupero lett. a	nell'industria ceramica e dei laterizi

Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a tratt. termico)	200	200	44.000	44.000	<b>Prodotti ottenuti:</b> 7.3.4 lett.a) prodotti e impasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate
<b>Subtotale 7.3</b>		---	---	<b>44.000</b>	<b>44.000</b>	

<b>12.6</b>	<i>fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica</i>				<b>Operazioni di recupero: R13, R5</b>	
12.6.3 lett. b	<b>Operazioni di recupero:</b> recupero negli impasti ceramici.					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggi o max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
10.12.99	rifiuti non specificati altrimenti (ROTTAMI CERAMICI CRUDI, CON E SENZA SMALTO CRUDO)	180	180	9.000	9.000	<b>Prodotti ottenuti:</b> 12.6.4 b) impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate
Subtotale e 12.6		---	---	<b>9.000</b>	<b>9.000</b>	

<b>TOTALE</b>	---	---	<b>53.000</b>	<b>53.000</b>	
---------------	-----	-----	---------------	---------------	--

- il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella documentazione e nelle planimetrie agli atti ("planimetria stato di progetto" allegata alla domanda di VIA ed AIA), per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni;
- nello svolgimento dell'attività, il gestore è tenuto a rispettare la normativa tecnica del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.;
- nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;

- deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
- la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate;
- ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati;
- nel caso in cui i rifiuti dovessero produrre percolati o liquidi di essudazione, l'area deve avere una pendenza tale da convogliare tali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- le aree di messa in riserva dei rifiuti recuperabili devono essere individuate da apposita segnaletica riportante il codice CER del rifiuto stoccato;
- il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto inoltre dovrà mantenere copia delle analisi svolte dal produttore;
- i rifiuti devono essere stoccati conformemente a quanto indicato nella documentazione e nelle planimetrie agli atti ("planimetria stato di progetto" allegata alla domanda di VIA ed AIA); in particolare i rifiuti identificati con codice CER 10.12.08 e 10.12.99 devono essere stoccati in cumuli in apposito

box al di sotto della tettoia di stoccaggio argilla annessa al "fabbricato principale", nel rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti;

### ***Emergenze***

10. in caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dall'Azienda;
11. in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae telefonicamente e a mezzo fax; successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica;

### ***Fine Lavori ed avvio dell'esercizio dell'impianto***

12. al termine della realizzazione delle opere in progetto, la *comunicazione di fine lavori* deve essere trasmessa al Comune e, per conoscenza ad A.R.P.A.E., secondo tempi e modalità definiti dall'art.23 della LR.15/2013;
13. alla *comunicazione di fine lavori* deve essere allegata la dichiarazione, predisposta da professionista abilitato, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla presente procedura ed alle relative prescrizioni;

### ***Sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto***

14. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, deve comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia; dalla data di tale comunicazione possono essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore deve comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale; Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.;
15. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
16. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
17. in ogni caso il gestore deve provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;

- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

18. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

### Quadro Ambientale

#### **Emissioni in atmosfera**

19. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi; il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

<b>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione</b>	<b>Metodo di campionamento e analisi</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E1 - reparto macinazione e argille monocottura + silos allumina</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E2 - impianto macinazione e pendolare 1</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E3 - impianto macinazione e pendolare 2</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E5 - reparto confezionamento lettiera</b>
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	30000	30000	30000	30000
Altezza minima (m)	---	14	14	14	10
Durata (h/giorno)	---	24	24	24	24
Materiale particolare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	10	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nmc)	UNI 10568	5 *	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrol	---	semestrale (portata,	semestrale (portata,	semestrale (portata,	semestrale (portata,

li		polveri)	polveri)	polveri)	polveri)
----	--	----------	----------	----------	----------

\* limite applicato nel caso in cui il relativo flusso di massa, rilevato a monte dell'impianto di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h (soglia di rilevanza). Pertanto, in riferimento ai quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, la Ditta dovrà effettuare una valutazione teorica del flusso di massa della sostanza in questione (silice libera cristallina) al fine di stabilire il rispetto della soglia di rilevanza; in tale calcolo, in presenza di una o più sostanze della stessa classe, le quantità devono essere sommate. Qualora a monte dell'impianto di abbattimento il flusso di massa sia  $\geq 25$  g/h, la Ditta dovrà effettuare la ricerca del singolo inquinante specifico (SiO<sub>2</sub>) ogni volta che la concentrazione del materiale particellare per il punto di emissione interessato risulta  $\geq 5$  mg/Nmc.

<b>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione</b> Concentrazione massima ammessa di inquinanti	<b>Metodo di campionamento e analisi</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E6 - reparto confezionamento zeoliti</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E7 - impianto trattamento o bentonite essiccatoi o rotativo</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E8 - impianto trattamento o bentonite</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E9 - impianto trattamento o bentonite</b>
Messa a regime	---	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	5300	40000	15000	10000
Altezza minima (m)	---	10	14	13,5	13
Durata (h/giorno)	---	16	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

<b>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione</b> Concentrazione	<b>Metodo di campionamento e analisi</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E11 - preparazione</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E12 - impianto di calcinazione/</b>	<b>PUNTO DI EMISSIONE E13 - bruciatore impianto di calcinazione /</b>
---	--	--	---	---

<b>ne massima ammessa di inquinanti</b>		<b>compost i ceramic i</b>	<b>sinterizz azione</b>	<b>sinterizzazi one</b>
Messa a regime	---	A regime	*	*
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	16000	3000	Tiraggio naturale
Altezza minima (m)	---	12	14	14
Durata (h/giorno)	---	24	16	16
Materiale particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1	10	5	5 ****
Silice libera cristallina (mg/Nmc)	UNI 10568	5 **	5 **	---
Stagno e suoi composti (espressi come Sn) (mg/Nmc)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	5 **	---	---
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	---	5	---
Ossidi di Azoto (come NO2) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	350 ****
Ossidi di Zolfo (come SO2) (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	35 ****
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a maniche
<i>Frequenza autocontroll</i>	---	semestrale	semestral e	---



i		(portata, a, polveri )	(portata, polveri, fluoro ***)	
---	--	---------------------------------	---	--

\* si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5.

\*\* limite applicato nel caso in cui il relativo flusso di massa, rilevato a monte dell'impianto di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h (soglia di rilevanza). Pertanto, in riferimento ai quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, la Ditta dovrà effettuare una valutazione teorica del flusso di massa delle sostanze in questione (silice libera cristallina e stagno) al fine di stabilire il rispetto della soglia di rilevanza; in tale calcolo, in presenza di una o più sostanze della stessa classe (silice libera cristallina e stagno), le quantità devono essere sommate. Qualora a monte dell'impianto di abbattimento il flusso di massa sia  $\geq 25$  g/h, la Ditta dovrà effettuare la ricerca dei singoli inquinanti specifici (SiO<sub>2</sub> e Sn) ogni volta che la concentrazione del materiale particellare per il punto di emissione interessato risulta  $\geq 5$  mg/Nmc.

\*\*\* la concentrazione dell'inquinante "fluoro" dovrà essere misurata nelle analisi di messa a regime e nel primo autocontrollo, sia in modalità di calcinazione che in modalità di sinterizzazione; qualora si rilevino valori inferiori al 50% del limite, non sarà più necessario svolgere l'autocontrollo.

\*\*\*\* limite di concentrazione riferito ad un tenore di ossigeno del 3%.

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI**

20. il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro; in particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **1. Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN 13284-1)**

ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione; i punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente; per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI

EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici; il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc); è facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza; in funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete; i punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro;

## 2. Accessibilità dei punti di prelievo

i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche; l'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni; l'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile; le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono

consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura; il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione; i lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge; le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate; i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili; le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno; nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa; qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento; per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro; i punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza;

### 3. Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni i valori limite di emissione espressi in concentrazione

sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria; per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose; ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato; sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae di Modena; il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;

#### 4. **Metodi di campionamento e misura**

per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente;

i metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente; per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante;

21. la Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati almeno 15 giorni prima a

mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;

22. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, in particolare:

- relativamente all'emissione E12 su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'emissione (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
- relativamente all'emissione E13 su un unico prelievo eseguito in corrispondenza della messa a regime della nuova emissione;

23. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae di Modena e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

24. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli" oppure registrata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:

- annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);

25. i filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE**

26. qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo; gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
- il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

27. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'Autorità Competente entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento;

28. il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni;

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI**

29. le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da Arpae di

Modena, firmate dal responsabile dell'installazione e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni;

30. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni; in alternativa, il gestore potrà riferirsi al precedente autocontrollo, accorpando ove necessario i controlli sulle nuove emissioni;
31. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento; i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
32. il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente; i mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
33. l'Azienda è tenuta ad effettuare pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri;

#### ***Suolo e sottosuolo***

34. il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per autotrazione - rifiuti, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

#### ***Acque superficiali e sotterranee***

35. il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque;
36. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae;
37. ogni scarico deve essere dotato di pozzetto di prelievo a valle di eventuali impianti di trattamento delle acque reflue; i pozzetti devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
38. è consentito lo scarico in acque superficiali (rio Pescarolo) di acque reflue domestiche tramite il punto di scarico 3, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. 1053/2003, previo trattamento in fosse Imhoff e filtri aerobici; l'Azienda deve provvedere alla pulizia e allo svuotamento periodici di fosse Imhoff e filtri aerobici, nonché tenere apposito registro nel quale annotare le

operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione;

39. è consentito lo scarico in acque superficiali (rio Pedrocchio e rio Pescarolo) di acque meteoriche da piazzali e pluviali mediante gli scarichi 1, 2 e 3;
40. non si autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato);
41. il prelievo di acqua dal rio Pescarolo deve avvenire in conformità con quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;

### **Rumore**

42. entro 60 giorni dalla messa a regime del nuovo impianto di calcinazione/sinterizzazione e delle relative emissioni in atmosfera il gestore deve presentare ad Arpae e Comune di Prignano sulla Secchia una valutazione di impatto acustico, redatta ai sensi della DGR 673/04, al fine di confermare con una campagna di misure il rispetto dei limiti di zona e dei limiti differenziali; in particolare, devono essere effettuate misure di rumore ambientale in prossimità dei recettori R1 e R2 in assenza di traffico veicolare; in alternativa può essere utilizzato il livello statistico L90 o L95, al fine di escludere il traffico veicolare dalle misure effettuate; a partire dai risultati ottenuti, deve essere calcolato il livello differenziale tra il livello ambientale maggiorato della nuova emissione in atmosfera E12 e il livello di rumore residuo presso i recettori sensibili individuati; nella medesima sede, nel caso in cui emergessero superamenti dei limiti di legge, occorre che il gestore proponga opportuni interventi di bonifica acustica, con relativo cronoprogramma di attuazione;

43. il gestore deve:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
- rispettare i seguenti limiti:

<b>Limite di zona</b>		<b>Limite differenziale</b>	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70	60	5	3

44. nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica



comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti; L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995;

45. devono essere utilizzati i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle emissioni rumorose:

<b>LATO</b>	<b>PUNTO *</b>	<b>POSIZIONE</b>
Nord	P1	All'ingresso del sito, di fronte alla palazzina uffici
Ovest	P2	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte alla tettoia terre
	P3	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte alla cabina del metano
	P4	Al confine col torrente Pescarolo, lungo il percorso degli automezzi e di fronte al fabbricato secondario "A"
Sud	P5	Al limite sud del fabbricato secondario "A"
Est	P6	A fianco del reparto di lavorazione lettiera per animali (emissioni E7 ed E8)
	P7	In corrispondenza della piazzola di rifornimento automezzi aziendali
	P8	A lato del reparto di preparazione di composti ceramici (emissione E11)
Nord	P9	A nord del fabbricato principale

<b>RECETTORE *</b>	<b>POSIZIONE</b>
R1	abitazione con ingresso su Via Barighelli, a circa 250 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna
R2	borgo di abitazioni lungo Via Pescarolo 2° tronco, a circa 230 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna
R3	abitazione con confini cortilivi combacianti col confine nord aziendale, a circa 50 m dall'Azienda e sul medesimo piano di campagna

- i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

### Piano di Monitoraggio

46. Il gestore deve attuare il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo, quale parte fondamentale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare

#### 1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso materie prime suddivise per: - allumina da sinterizzare - argilla da calcinare - produzione lettiere - produzione impasto bicottura - produzione impasto gres porcellanato	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Ingresso materie prime per additivi	procedura interna	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino, distinto per: - allumina sinterizzata - argilla calcinata - produzione lettiere - produzione impasto bicottura - produzione impasto gres porcellanato - produzione composti ceramici	procedura interna	in corrispondenza di ogni uscita	biennale	elettronica o cartacea	annuale

#### 2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da pozzo ad uso produttivo	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto ad uso civile	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	contatore	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 4. Monitoraggio e Controllo consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONI	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale

### 5. Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al punto 1 della sezione D2.4	Biennale su E12 ed una a scelta tra le altre emissioni	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale

<b>Temperatura di funzionamento dell'impianto di calcinazione/sinterizzazione</b>	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---
<b>Δp di pressione filtri di aspirazione</b>	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---
<b>Funzionamento scarico delle polveri dai filtri</b>	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	biennale	---	---

#### 6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche ed acque meteoriche.

Lo scarico dei reflui domestici deve avvenire nel rispetto delle indicazioni della DGR 1053/2003.

#### 7. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

Nello stabilimento sono presenti n. 3 fosse Imhoff e n. 3 filtri aerobici per il trattamento delle acque reflue domestiche; il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<b>Manutenzione e pulizia delle fosse Imhoff e dei filtri aerobici</b>	controllo visivo	annuale	biennale	annotazione degli interventi effettuati su supporto cartaceo e/o elettronico	annuale

#### 8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmis sione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	all'occorrenza, almeno annuale	<i>biennale</i>	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con interventi specifici	annuale
Valutazione e impatto acustico	Misure fonometriche che	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	<i>quinquennale</i>	relazione tecnica di tecnico competente in acustica (da inviare ad Arpae di Modena e Comune)	quinquennale

### 9. Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmis sione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	<i>biennale</i>	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	<i>biennale</i>	come previsto dalla norma di settore	Annuale

Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (art. 216 D.Lgs. 152/06 e D.M. 05/02/98)	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---

#### 10. Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmisione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con interventi specifici	annuale
Prova di tenuta di serbatoi interrati	secondo procedura individuata	*	biennale	elettronica e/o cartacea	annuale

\* - ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra 25 e 30 anni

- per serbatoi di età superiore a 30 anni: risanamento al trentesimo anno (entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, a successiva dopo 2 anni

- secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine

#### 11. Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmisione report gestore
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	calcolo della percentuale di riutilizzo dei residui prodotti internamente	elettronica / cartacea	annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto: - bicottura - gres pocellanato - composti ceramici - singoli prodotti	%	calcolo della percentuale di rifiuti recuperati nelle varie tipologie produttive rispetto al quantitativo di materie prime utilizzate	elettronica / cartacea	annuale
Consumo idrico specifico	mc / t prodotto	rapporto tra il volume di acque consumate ad uso produttivo e le tonnellate complessive di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
Consumo specifico medio di energia termica per unità di prodotto versato a magazzino	GJ / t prodotto	rapporto tra la quantità di energia termica consumata e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
Consumo specifico medio di energia elettrica per unità di prodotto versato a magazzino	GJ / t prodotto	rapporto tra la quantità di energia elettrica consumata e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale

<b>Fattore di emissione di materiale particellare per unità di prodotto finito versato a magazzino</b>	kg / t prodotto	rapporto tra il flusso di massa annuo di materiale particellare nelle emissioni in atmosfera e il quantitativo totale di prodotto finito versato a magazzino	elettronica / cartacea	annuale
--	--------------------	--	------------------------	---------

- c) di dare atto che **A.R.P.A.E.** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- d) di dare atto che la **Regione Emilia Romagna**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- e) di dare atto che la **Provincia di Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- f) di dare atto che il **Comune di Prignano** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- g) di dare atto che **A.U.S.L. Modena** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- h) di dare atto che il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- i) di dare atto che **l'Autorità di Bacino del Fiume Po**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- j) di dare atto che **l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- k) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
  - Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);



- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
- Autorizzazione Paesaggistica;
- Titolo Edilizio (Comunicazione e SCIA);
- Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
- Attestazione di conformità al PTCP;

l) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:

- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 08/09/2016 (**Allegato 1**);
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-3949 del 17/10/2016 (**Allegato 2**);
- l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata dal Comune con prot. n.6235 del 19/10/2016 (**Allegato 3**);

m) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

n) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;

o) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE Sez. di Modena, al Comune di Prignano sulla Secchia, all'AUSL Modena, all'Autorità di Bacino del fiume PO, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

p) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

q) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002 (valore al quale è stata applicata la riduzione del 10% prevista dall'art. 28, comma 5 della L.R. 9/99), importo versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;

r) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;

s) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.